

**Katerina B. Korrè**, Ionian University, Corfù

*L'«intollerabile liquidità» della frontiera dalmata e gli stradioti della Serenissima.*

A livello locale, i già limitati confini dei possedimenti veneti in Dalmazia subivano continui cambiamenti: spesso alterati, non rispettavano quanto indicato nelle mappe dei confini concordati dalla Serenissima e dalla Sublime Porta. Rifugiati e nomadi si spostavano da una parte all'altra dei confini alterandone lo stato, creando strutture temporanee o permanenti, deprimendo demograficamente la già ridotta manodopera degli agricoltori stanziali. I Veneziani cercarono di affrontare la situazione con la ben nota combinazione di azioni politiche applicate nei possedimenti orientali: mediante sia nuovi insediamenti sia il dispiegamento di forze militari composte principalmente da mercenari *stradioti*.

Utilizzando materiale archivistico inedito, nella nostra presentazione cercheremo di descrivere il comportamento di questi corpi militari; le loro relazioni con le popolazioni indigene, la loro evoluzione e la loro integrazione presso le comunità locali. Inoltre, cercheremo di prendere in esame i fenomeni di sincretismo istituzionale provenienti da altre entità sovrane.

I documenti d'archivio mostrano il carattere *sui generis* dell'evoluzione della *cavalleria stradiotesca* in Dalmazia. Questi documenti costituiscono un caso di studio interessante, sia per la storia delle forze veneziane di difesa sia per le realtà della regione, per oltre un secolo soggetta alla presenza veneziana.

*The “Insufferable permeability” of the Dalmatian border and the stradioti of the Serenissima*

At a microscale level, the anyhow limited borders of the Venetian possessions of Dalmatia underwent constant changes: they were often destabilized and did not obey in boundary lines applied in maps which were agreed by Venice and the Ottomans. Both refugees and nomads moved on either side of the borders, altering the situation, creating temporary or permanent facilities, demographically depressing the small manpower of permanent farmers. The Venetians tried to deal with the situation using the well-known policy mix that they followed in their eastern possessions: forming settlements and deploying military forces consisting mainly of mercenary *stradioti*.

Using unpublished archival material in our presentation, we will try to describe the behavior of these military bodies, their relations with the native populations, their evolution and integration by the local communities. Also, we are going to deal with phenomena of institutional syncretism, adopted and incorporated in the Dalmatian region, which came from other sovereign entities.

The archival evidence outline that the character of the evolution concerning the *cavalleria stradiotesca* of Dalmatia was *sui generis*. This evidence constitutes an interesting case-study for both the Venetian defensive forces and the realities of the region, for more than a century of Venetian presence.